

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

“Peccati di gola”, al Castello di Legnano in mostra la vita a tavola dal Rinascimento al Settecento

Valeria Arini · Friday, February 18th, 2022

Si intitola **“Peccati di gola”** il breve percorso che inizia idealmente in cucina per concludersi a tavola quello che, da **domani, 19 febbraio si potrà seguire al Castello visconteo di Legnano**. Nella sala sottostante lo spazio che ospita il trittico della Battaglia di Legnano di Gaetano Previati è infatti visitabile un’esposizione di **stoviglie in ceramica (ciotole, scodelle, piatti, boccali, ollette) e vetro (coppetta, ansa) d’uso corrente databili fra XV e XVIII secolo**, oltre a elementi architettonici in terracotta (formella, decorazioni architettoniche) tessuti e oggetti di corredo di sepolture databili tra il VII e il X secolo. Tutti gli oggetti esposti provengono da recuperi e scavi effettuati nel Castello e nel territorio di Legnano a partire dai primi anni del Novecento e fino al decennio 2001 – 2009; questo materiale, fino a oggi, era stato conservato nei depositi del museo Sutermeister. Tutte le teche sono corredate da box di approfondimento in cui si riportano passi di autori antichi che parlano di ingredienti e ricette, del piacere del cibo ben cucinato e dell’apparato che rendeva ancor più gradevole quanto presentato in tavola.

Sono state proprio le **indagini archeologiche eseguite tra 2001 e 2009** nell’ala nord del Castello dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Milano ad aggiungere elementi di conoscenza alla complessa storia dell’edificio, la cui costruzione data 1261. **Nel corso di questi scavi sono, infatti, venute alla luce tracce di una più antica frequentazione del sito; la prima testimonianza, la deposizione di una tomba in muratura, risale infatti al V/VI secolo D.C.** Nella stessa area fu successivamente edificato un ambiente, databile tra VII e X secolo, di cui restano tracce della pavimentazione e delle murature. All’interno erano poste le tombe di tre individui importanti, costruite in mattoni, mentre altre, più povere, in ciottoli o solo scavate nella terra, si trovavano appena all’esterno. **È stata la presenza di queste sepolture a indicare la funzione del piccolo edificio: un oratorio o una chiesa che doveva conservare memoria dei suoi defunti. La struttura fu poi sostituita da una chiesetta romanica con pavimento in cotto e navate divise da bei pilastri in laterizi alterni esagonali e quadrangolari.** Si tratta della chiesa di San Giorgio, menzionata in un documento del 14 ottobre 1261, in cui è ceduta in permuta insieme con gli edifici e i terreni circostanti il convento, dai frati Agostiniani ai Della Torre, all’epoca la famiglia più potente di Milano.

A questa chiesa, tuttora consacrata, si è voluto restituire la dignità originaria **ricollocando in prossimità dell’altare, oggi non più conservato, quello che dell’altare stesso era depositato al museo civico, il paliotto e il tabernacolo in legno dipinto.** Sono state inoltre illustrate le iscrizioni presenti nella sala relative al marchese Carlo Cristoforo Cornaggia Medici, alla moglie Teresa Sannazzaro e al figlio Marco. **«È motivo di soddisfazione per noi arricchire la sezione**

delle collezioni permanenti del Castello con reperti che ne raccontano la storia –afferma l’assessore alla Cultura Guido Bragato – . Il Castello è un luogo che vogliamo valorizzare al massimo delle sue grandi potenzialità con proposte espositive, siano queste mostre temporanee o permanenti. L’importanza che riveste per noi questo spazio è del resto dimostrata dalla partecipazione recente a un bando regionale per il restauro delle stalle. Allo staff del museo, per il lavoro svolto in questo allestimento, va il mio grazie più sentito per la professionalità e la passione di cui hanno dato ancora una volta prova».

All’ingresso dello spazio espositivo è stata data un’indicazione **didascalica al busto del “Cavaliere con corazza”, pezzo realizzato con marmo bianco di Carrara collocato in origine in una nicchia ricavata nella parte più antica del Castello**. Due sono le ipotesi sull’identità del personaggio rappresentato: Oldrado III o il capitano Francesco Maria, entrambi della famiglia Lampugnani, proprietaria del castello dal 1437 al 1729.

L’ingresso è gratuito con esibizione obbligatoria del green pass. L’apertura dello spazio espositivo del Castello è: da novembre a marzo: sabato, domenica e festivi (esclusi 25, 26 dicembre e 1 gennaio) dalle ore 15 alle ore 18 da aprile a ottobre (con chiusura il mese di agosto) sabato dalle ore 15 alle ore 19, domenica e festivi dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

This entry was posted on Friday, February 18th, 2022 at 6:15 pm and is filed under [Eventi](#), [Legnano](#), [Weekend](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.